

Matteo 21, 1-11
Commento di Cynthia Hinds*

Le immagini e i dipinti della Settimana Santa svelano un segreto. Nella mitologia, l'asino è un simbolo del corpo fisico: Fratello Asino lo chiamava San Francesco. Molti di noi possono sentirsi sommersi all'interno del proprio corpo. O forse il corpo si sente come un asino imbizzarrito che trascina i nostri spiriti. O forse, soprattutto con l'avanzare dell'età, possiamo sentire il nostro corpo come un peso che ci trasciniamo dietro come un animale riluttante e testardo.



Cristo è venuto per aiutare gli esseri umani a stabilire un nuovo rapporto con la loro natura fisica. Possiamo vedere nell'immagine di Cristo che cavalca in maestà l'asino e il suo puledro un'immagine del nostro futuro. Un giorno domineremo amorevolmente e dolcemente la nostra natura corporea ed essa ci porterà dove vogliamo andare. L'immagine del giovane puledro allude anche allo sviluppo futuro di un nuovo tipo di corpo.

Qui, all'inizio della Settimana Santa, Cristo dirige il suo corpo verso Gerusalemme e il suo Tempio. Dopo questo momento, Egli entrerà e uscirà da Gerusalemme ogni giorno -a piedi- fino a giovedì inoltrato, quando rimarrà, entrando nel processo di morte del corpo. E al momento della morte, inizierà la nascita di un nuovo tipo di corpo, il corpo della risurrezione.

Passo dopo passo possiamo accompagnare questo processo, per accogliere con meraviglia:

*'Ecco, il tuo re viene a te, mansueto,
e montato sopra un'asina,
e un asinello, puledro d'asina'.*

*Cynthia Hinds è stata ordinata sacerdote della Comunità dei Cristiani nel 1997, a cinquant'anni, dopo aver cresciuto cinque figli. Ora è in pensione dopo ventun anni di attività nella comunità di Los Angeles California. Si occupa di lavori di traduzione, di giardinaggio, ha tredici nipoti. Il suo blog:<https://cynthiahinds.blogspot.com/>